

Zoff vuole utilizzarlo domenica a Cosenza, il giocatore chiede garanzie

Radice, Smedunor e Baggio di Coppola

Il tecnico: «Il danese fa parte dell'organico, se ne ho bisogno l'utilizzo» - Intanto Lobanowski ribadisce il trasferimento del sovietico a Torino

TORINO - «Volete sapere dove sono? La notizia può essere clamorosa. Proverò ad indovinarlo». Michael Laudrup, reduce da Copenaghen, si è allenato ieri con la Juventus e spianando il suo maggior sorriso, ha lasciato il campo a Cosenza. «Dante è a Lucerna e Villa Perosa era parso in forma».

«Poi dirai che qualcosa sta cambiando, che qualcosa sta cambiando, a venire subito», ha detto Zoff. «Laudrup, infatti, ha annunciato di giocare nella Juventus». Dopo la doccia, ecco il colpo di scena che agguanta il tecnico: «Zoff ha detto di tenermi pronto perché potrei giocare a Cosenza, ma la società non rischia». Sembra una battuta. Invece Zoff, dopo aver parlato con Michael, ha confermato: «Laudrup fa parte dell'organico e, se tempo d'averne bisogno, lo utilizzo».

Il tecnico stima Laudrup. Prima, durante e dopo il campionato di Bubbico, aveva lavorato a fondo per ricostruire il morale di Michael e ritrovare la migliore collocazione nella nuova Juventus. Lo riceveva in grado di disputare una stagione ad alto livello. Poi la situazione ha preso una piega diversa quando si è bloccata la trattativa per Aleksandr Zavarov, cosa che ha fatto complicare, dovuto saltare la Coppa Italia e i problemi di Coppi e Zoff, e considerando che Laudrup è ancora della Juventus a tutti gli effetti, perché non sfruttarlo nelle gare del girone eliminatorio?

Di qui l'idea di mandare in campo a Cosenza il danese che a Lucerna e Villa Perosa era parso in forma.

«Poi dirai che qualcosa sta cambiando, che qualcosa sta cambiando, a venire subito», ha detto Zoff. «Laudrup, infatti, ha annunciato di giocare nella Juventus». Dopo la doccia, ecco il colpo di scena che agguanta il tecnico: «Zoff ha detto di tenermi pronto perché potrei giocare a Cosenza, ma la società non rischia». Sembra una battuta. Invece Zoff, dopo aver parlato con Michael, ha confermato: «Laudrup fa parte dell'organico e, se tempo d'averne bisogno, lo utilizzo».

Il club campione d'Europa e la Juventus - precisa Laudrup - hanno già trovato l'accordo ed è in corso un impiego triennale, ma poiché sono stati i dirigenti bianconeri a rompere il contratto sono tornato a Torino per far rispettare i miei diritti. Non mi muovo: il problema è che gli olandesi non possono accettare Zoff.

■ A Cosenza gli tutto esaurito
COSENZA - In meno di un'ora sono stati venduti 12 mila biglietti per Cosenza-Juventus di domenica prossima in Coppa Italia. Sono ancora disponibili i biglietti di curva che la Cosenza metterà in vendita domenica 21. I biglietti sono stati riservati dai tifosi della Juventus e della Lazio. Le delegazioni di iscritti alla Juventus sono state ammesse al match. Il tutto esaurito: appare scontato e si stanno facendo anche pressioni sulla Rai perché l'incontro con la Juve venga trasmesso in diretta su Rai2 in scala regionale.

Comunque, che lo vada al Pao o che resti, mi troverò sempre bene».

«L'altra sera ho telefonato da Copenaghen al dottor Giulini. Il direttore generale, che prima dell'annuncio di Alessandro mi informò che la Juventus aveva preso un altro anno se mancava la firma, mi ha detto di tornare. Ora mi è venuto tutto. Niente mi può sorprendere».

«Abbassano tranquillo, nonostante tutto. Sto benissimo con l'allenatore e con i compagni. La "spogliatoia" è la moglie, la sede è parentale. Niente rivalità. Sarei contento di leggere sui giornali che tu rinvaghi e che Zavarov arrivi fra un anno. Le prossime settimane sono un gioco. Io non mi muovo: il problema è che gli olandesi non possono accettare Zoff».

■ Eriksson la stima: anche lo psichiatra
«Ho già scelto: Juventus o Pao».

«L'allenatore della Dinamo Kiev e dell'Urss conferma: «Accordo fatto, manca qualche dettaglio» - «Voglio però che sia disponibile anche per le amichevoli della Nazionale» - In serata il ct sovietico ha avuto un colloquio: ricoverato all'ospedale di Aosta

«Zavarov bianconero entro il 15 settembre»

Il tecnico: «Il danese fa parte dell'organico, se ne ho bisogno l'utilizzo» - Intanto Lobanowski ribadisce il trasferimento del sovietico a Torino

DA NOSTRO INVITO
SAINT-VINCENT - Signor Lobanowski, è vero che Bompertti ha rinviato per avergli preparato un campione come Zavarov? L'allenatore della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica conferma: «Stanchità e stanchezza dell'ormai lungo tournee italiano. «Non ha potuto farlo, non ci siamo ancora incontrati». Un brutto. Allora ci sono problemi, se la Juve richiama alle armi Laudrup e perché... Ma Lobanowski, malgrado il lieve malore (stanchezza e caldo, appunto) del primo pomeriggio, è in vena di sincerità. «Anche per Belano e Zavarov i contatti ci sono stati e sono ancora. Per Belano, infatti, ho già fatto la dichiarazione finale del direttore della Dinamo. Per Zavarov la parte sono arrivata ad un accordo, mancano dettagli. Insomma, non è stato definito nulla ma l'interesse di tutte le parti è trasferire Zavarov dal 15 settembre. Zavarov sarà della Juventus».

La perestrojka calcistica rallegra Lobanowski. Gli dice che Bompertti lo considera l'allenatore dell'apertura all'Ovest. Sorride: «Non è tutto merito mio, però un po' sì». E aggiunge: «Ormai siamo in un'attività bastata il Fra e Ho già scelto: Juventus o Pao». «L'altro è un po' di tempo, ma dov'è anche pensare che la Dinamo Kiev non può privarsi di tutta la squadra». Ed ancora una volta burla il Fra e Ho già scelto: Juventus o Pao». «L'altro è un po' di tempo, ma dov'è anche pensare che la Dinamo Kiev non può privarsi di tutta la squadra». Ed ancora una volta burla il Fra e Ho già scelto: Juventus o Pao». «L'altro è un po' di tempo, ma dov'è anche pensare che la Dinamo Kiev non può privarsi di tutta la squadra».

«Voglio però che sia disponibile anche per le amichevoli della Nazionale» - In serata il ct sovietico ha avuto un colloquio: ricoverato all'ospedale di Aosta

«Zavarov bianconero entro il 15 settembre»

Il tecnico: «Il danese fa parte dell'organico, se ne ho bisogno l'utilizzo» - Intanto Lobanowski ribadisce il trasferimento del sovietico a Torino

DA NOSTRO INVITO
SAINT-VINCENT - Signor Lobanowski, è vero che Bompertti ha rinviato per avergli preparato un campione come Zavarov? L'allenatore della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica conferma: «Stanchità e stanchezza dell'ormai lungo tournee italiano. «Non ha potuto farlo, non ci siamo ancora incontrati». Un brutto. Allora ci sono problemi, se la Juve richiama alle armi Laudrup e perché... Ma Lobanowski, malgrado il lieve malore (stanchezza e caldo, appunto) del primo pomeriggio, è in vena di sincerità. «Anche per Belano e Zavarov i contatti ci sono stati e sono ancora. Per Belano, infatti, ho già fatto la dichiarazione finale del direttore della Dinamo. Per Zavarov la parte sono arrivata ad un accordo, mancano dettagli. Insomma, non è stato definito nulla ma l'interesse di tutte le parti è trasferire Zavarov dal 15 settembre. Zavarov sarà della Juventus».

La perestrojka calcistica rallegra Lobanowski. Gli dice che Bompertti lo considera l'allenatore dell'apertura all'Ovest. Sorride: «Non è tutto merito mio, però un po' sì». E aggiunge: «Ormai siamo in un'attività bastata il Fra e Ho già scelto: Juventus o Pao». «L'altro è un po' di tempo, ma dov'è anche pensare che la Dinamo Kiev non può privarsi di tutta la squadra». Ed ancora una volta burla il Fra e Ho già scelto: Juventus o Pao». «L'altro è un po' di tempo, ma dov'è anche pensare che la Dinamo Kiev non può privarsi di tutta la squadra».

Nell'amichevole di Eindhoven il caso dell'olandese si intreccia con la nuova spettacolare affermazione della formazione rossoneria

Koeman, «no» dettato dalla fede

L'asso del PSV ha rifiutato la Juve per dirigere una comunità protestante

EINDHOVEN - Una questione religiosa oppure un eccessivo attaccamento ai beni terreni? L'interrogativo sul «no» di Ronald Koeman alla Juventus non sembra destinato ad una soluzione. Il capitano del PSV della provincia olandese di Eindhoven ha voluto sbianchiarsi: è un tipo pio, professore, affronta problemi religiosi. Ad esempio, la sua appartenenza ad una setta protestante non gli impedisce di recuperare dei drogati, che qui sono tantissimi, e degli ex carcerati. Koeman è addirittura il capo di questa comunità di fede. Il suo mandato scade il prossimo febbraio e, secondo i bene informati, è stato deciso che Koeman si dimetterà e non andrà alla Juventus. Secondo altri, invece, il problema sarebbe più semplice: ha investito buona parte del suo patrimonio in una favolosa villa di Eindhoven e non è disposto a lasciare subito sotto prospettando una grossa offerta per la prossima stagione. Koeman, che non sembra molto brillante in fatto di calcio, ha preferito mettersi il padre in capo al volo: «Accetta l'offerta del Real - gli ha detto - in Europa non c'è società più grande». Fu una risposta di misericordia ed un calcio al pallone. Koeman, che ha rifiutato la Juventus, è un uomo che ha rifiutato la Juventus, è un uomo che ha rifiutato la Juventus.

Milan cancella il Psv senza Gullit malato

Il tecnico: «Il danese fa parte dell'organico, se ne ho bisogno l'utilizzo» - Intanto Lobanowski ribadisce il trasferimento del sovietico a Torino

DAL NOSTRO INVITO
EINDHOVEN - Il Milan viene annoverato a Eindhoven, in casa dei campioni di Europa del Psv nella serata dedicata ai festeggiamenti per il centenario del club calcistico, mentre in Italia sembra svilupparsi un certo interesse per il capitano olandese di Eindhoven, mentre Scazzola compie il giro di Europa - non esiste assolutamente un caso simile. Il giocatore è stato rifiutato dal dottor Parroncelli, fra la classica influenza milanese per un po' di tempo. La media di Londra corrisponde ad una bottigliata di champagne. Il Psv Eindhoven: Van Breukelen, Geret, Nielsen (69' Milankovic), Koeman, Heintze, Lerby (69' Krutzen), Milsani, Gullit, Tassotti (46' Bianchi), Muzzi, Colombo, Contarata, Paresi (46' Ancelotti), Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evans (46' Massaro), Virdis (69' Capellini), Van Veenet. Reti: 28' Van Basten, 89' Massaro.

Europa, vole a dire mentalità e spirito di squadra.

«L'altro Roberto, il Baggio di Cagliari (Vicenza), ha un solo obiettivo: «Voglio vincere questo torneo per il presidente che mi ha dato un contratto per un anno. Spero di poter giocare in tutta tranquillità».

Massi, Ancelotti a dare una mano a centrocampio con

«L'altro Roberto, il Baggio di Cagliari (Vicenza), ha un solo obiettivo: «Voglio vincere questo torneo per il presidente che mi ha dato un contratto per un anno. Spero di poter giocare in tutta tranquillità».

Si conclude oggi a Saint-Vincent (e in diretta tv) il Memorial Barette: a confronto i guai di Torino e Roma mentre Samp e Fiorentina si contendono il trofeo

Radice e Smedunor, 7 scontri in due Baggio-nacini vae la finale

Il tecnico granata: «Se noi siamo in crisi, cosa direi dei giallorossi? Ci manca Comi, questo sì» - Polemiche per le scelte del Barone - Rizzitelli: «Se mi considero un investitore, potevano lasciarci nel Cesena» - Tancredi: «Non faccio la balla»

Ad Aosta (e su Rai1) ore 17,30

SAINT-VINCENT - Tre sconfitte consecutive per il Torino, quattro per la Roma. Ai punti sta ancora meglio la squadra granata e, nonostante il 1-1 subito dalla Fiorentina, Radice può stare tranquillo con lo stato d'animo meno teso al confronto con la zona di Liekebiom, battuto da Milano dalla Samp ma rissa a dura prova dalla vittoria del blucerchiato nonostante la formula a due punte. Radice e il Torino non hanno però per ora i problemi di Lazio e della Roma. Il tecnico granata non può ancora schierare Comi (sarà pronto per domenica in Coppa Italia) e Tancredi è già costretto a rinunciare a Grillo per garantirgli maggior copertura a centrocampio. L'allenatore svedese aspetta Andrade e nel frattempo scardina Rizzitelli (11 miliardi in panchina) e preferirebbe l'accoppiata straniera Voeller-Renato, chiede a Mantovani di giocare a centrocampio quando per primo lo vorrebbe in linea con Signorini, prova Piruzzi in prima mettendo sulle spine Tancredi.

Il ritorno del blucerchiato: «Con Dosenna gioco più avanti, così ho ritrovato il gusto del gol» - Il Roberto dei viola «La concorrenza di Aguirre non è un peso» sta convincendo Eriksson

DAL NOSTRO INVITO
SAINT-VINCENT - Tre sconfitte consecutive per il Torino, quattro per la Roma. Ai punti sta ancora meglio la squadra granata e, nonostante il 1-1 subito dalla Fiorentina, Radice può stare tranquillo con lo stato d'animo meno teso al confronto con la zona di Liekebiom, battuto da Milano dalla Samp ma rissa a dura prova dalla vittoria del blucerchiato nonostante la formula a due punte. Radice e il Torino non hanno però per ora i problemi di Lazio e della Roma. Il tecnico granata non può ancora schierare Comi (sarà pronto per domenica in Coppa Italia) e Tancredi è già costretto a rinunciare a Grillo per garantirgli maggior copertura a centrocampio. L'allenatore svedese aspetta Andrade e nel frattempo scardina Rizzitelli (11 miliardi in panchina) e preferirebbe l'accoppiata straniera Voeller-Renato, chiede a Mantovani di giocare a centrocampio quando per primo lo vorrebbe in linea con Signorini, prova Piruzzi in prima mettendo sulle spine Tancredi.

Ad Aosta (e su Rai2) ore 20,30

SAINT-VINCENT - Tre sconfitte consecutive per il Torino, quattro per la Roma. Ai punti sta ancora meglio la squadra granata e, nonostante il 1-1 subito dalla Fiorentina, Radice può stare tranquillo con lo stato d'animo meno teso al confronto con la zona di Liekebiom, battuto da Milano dalla Samp ma rissa a dura prova dalla vittoria del blucerchiato nonostante la formula a due punte. Radice e il Torino non hanno però per ora i problemi di Lazio e della Roma. Il tecnico granata non può ancora schierare Comi (sarà pronto per domenica in Coppa Italia) e Tancredi è già costretto a rinunciare a Grillo per garantirgli maggior copertura a centrocampio. L'allenatore svedese aspetta Andrade e nel frattempo scardina Rizzitelli (11 miliardi in panchina) e preferirebbe l'accoppiata straniera Voeller-Renato, chiede a Mantovani di giocare a centrocampio quando per primo lo vorrebbe in linea con Signorini, prova Piruzzi in prima mettendo sulle spine Tancredi.

Il ritorno del blucerchiato: «Con Dosenna gioco più avanti, così ho ritrovato il gusto del gol» - Il Roberto dei viola «La concorrenza di Aguirre non è un peso» sta convincendo Eriksson

SAINT-VINCENT - Tre sconfitte consecutive per il Torino, quattro per la Roma. Ai punti sta ancora meglio la squadra granata e, nonostante il 1-1 subito dalla Fiorentina, Radice può stare tranquillo con lo stato d'animo meno teso al confronto con la zona di Liekebiom, battuto da Milano dalla Samp ma rissa a dura prova dalla vittoria del blucerchiato nonostante la formula a due punte. Radice e il Torino non hanno però per ora i problemi di Lazio e della Roma. Il tecnico granata non può ancora schierare Comi (sarà pronto per domenica in Coppa Italia) e Tancredi è già costretto a rinunciare a Grillo per garantirgli maggior copertura a centrocampio. L'allenatore svedese aspetta Andrade e nel frattempo scardina Rizzitelli (11 miliardi in panchina) e preferirebbe l'accoppiata straniera Voeller-Renato, chiede a Mantovani di giocare a centrocampio quando per primo lo vorrebbe in linea con Signorini, prova Piruzzi in prima mettendo sulle spine Tancredi.

Il ritorno del blucerchiato: «Con Dosenna gioco più avanti, così ho ritrovato il gusto del gol» - Il Roberto dei viola «La concorrenza di Aguirre non è un peso» sta convincendo Eriksson

SAINT-VINCENT - Tre sconfitte consecutive per il Torino, quattro per la Roma. Ai punti sta ancora meglio la squadra granata e, nonostante il 1-1 subito dalla Fiorentina, Radice può stare tranquillo con lo stato d'animo meno teso al confronto con la zona di Liekebiom, battuto da Milano dalla Samp ma rissa a dura prova dalla vittoria del blucerchiato nonostante la formula a due punte. Radice e il Torino non hanno però per ora i problemi di Lazio e della Roma. Il tecnico granata non può ancora schierare Comi (sarà pronto per domenica in Coppa Italia) e Tancredi è già costretto a rinunciare a Grillo per garantirgli maggior copertura a centrocampio. L'allenatore svedese aspetta Andrade e nel frattempo scardina Rizzitelli (11 miliardi in panchina) e preferirebbe l'accoppiata straniera Voeller-Renato, chiede a Mantovani di giocare a centrocampio quando per primo lo vorrebbe in linea con Signorini, prova Piruzzi in prima mettendo sulle spine Tancredi.